



L'editoriale di Piero Tundo

Dopo nove mesi esce il nuovo numero di "Green", il 17. Una lunga pausa che non avremmo mai voluto, forti del successo di questa rivista che nel giro di poco tempo è riuscita a conquistarsi il consenso di insegnanti, studenti, istituzioni.

Dobbiamo ai nostri lettori qualche spiegazione. Quando siamo partiti nel novembre 2006 eravamo ben consapevoli che dar vita nel nostro Paese a una iniziativa editoriale così innovativa in un settore tanto delicato - quello dell'energia, dello sviluppo sostenibile, della green chemistry - rappresentava nient'altro che una scommessa. E ci pareva importante che fosse proprio il Consorzio INCA a sostenere un'iniziativa rivolta in primo luogo alle scuole secondarie di secondo grado, dalle quali proviene una domanda crescente di strumenti didattici alternativi ai libri di testo, capaci di illustrare con competenza e precisione quanto di nuovo matura in questo settore.

Con i 16 numeri precedenti abbiamo raggiunto tutte le scuole superiori d'Italia, alle quali abbiamo inviato di ogni numero una copia gratuita, e 1.200 istituti per i quali il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sta sostenendo altrettanti abbonamenti ora in corso. A queste copie si sono aggiunti gli abbonamenti attivati da singole persone che hanno aderito alla nostra offerta con la quale chiedevamo praticamente un rimborso spese. Abbiamo suscitato grande attenzione e attese con quest'iniziativa, che rientra certamente tra le più incisive tra quelle intese a sollecitare l'interesse per le lauree scientifiche; e sotto questo profilo meriterebbe una regolare pubblicazione ed un finanziamento adeguato. Pensavamo che nel corso di questi quasi tre anni qualcuno si unisse a noi, credendo nella validità di questa iniziativa. Speravamo che enti, università e soprattutto aziende che investono in questo settore sostenessero questo sforzo finanziario che il Consorzio si è sobbarcato con il solo scopo di fornire un formidabile strumento di diffusione della cultura scientifica così apprezzato nelle scuole. Sarebbe bastato davvero poco. Qualche sottoscrizione di pacchetti di abbonamenti da parte di singoli atenei, qualche pagina di pubblicità...

Purtroppo non è stato così, tranne qualche rara eccezione.

Di fronte alla difficile congiuntura economica del Paese, che inevitabilmente colpisce anche il nostro Consorzio, siamo costretti ad operare del-

le scelte dolorose. La più grave: da questo numero non siamo in grado di inviare la copia gratuita alle migliaia di scuole superiori. Riceveranno la rivista soltanto le scuole per le quali il Miur ha attivato l'abbonamento e i singoli abbonati alla versione cartacea o digitale.

Ci auguriamo che questa situazione sia provvisoria e che qualcuno condivida con noi questa esperienza editoriale. Siamo disponibili a tale proposito a studiare soluzioni opportune con chiunque abbia interesse per dare continuità e regolarità alla rivista. Basterebbe, dicevamo, davvero poco...

Nonostante ciò, non perderemo la nostra specificità di essere un tramite diretto fra la ricerca universitaria e le scuole, senza intermediari; è ora ampiamente riconosciuto che la diffusione della scienza è vitale per lo sviluppo e che è un mezzo molto efficace e necessario per avviare un dialogo fra le nazioni. Noi intendiamo fare questo, anche con finalità etiche, fornendo un fondamento diretto e oggettivo per il trasferimento delle conoscenze. Siamo molto ottimisti probabilmente, forse perché crediamo in quello che facciamo.

Abbiamo già pubblicato in due numeri precedenti i contributi di due autori che si sono distinti per la qualità delle loro attività di ricerca a conclusione della valutazione del CIVR (2005) a cui accenneremo di seguito.

Sono quelli di Dante Gatteschi (apparso sul n. 12) e di Bruno Pavoni (n. 15). In questo numero tocca al professor Gianluigi Fogli dell'Università di Bari, uno dei migliori fisici italiani. I suoi lavori relativi alla fisica delle interazioni elettrodeboli hanno avuto grande risonanza internazionale, con centinaia di citazioni bibliografiche. Negli ultimi quindici anni la sua attività scientifica si è concentrata sulla fisica e l'astrofisica dei neutrini nei suoi molteplici aspetti teorici e fenomenologici. In questo ambito il gruppo di Bari, di cui Fogli è responsabile, ha raggiunto risultati di grande rilievo, frequentemente menzionati in letteratura e in conferenze internazionali. Fogli mostra doti di grande organizzatore nell'ambito scientifico, sia che si tratti di gruppi di ricerca, di conferenze o di scuole, ma è anche un grande maestro che cura minuziosamente la formazione dei suoi allievi. Infatti Alessandro Mirizzi, che ha ottenuto il dottorato di ricerca in Fisica Teorica con Fogli, ha vinto il premio dell'Accade-

mia dei Lincei di quest'anno ed è ora post-doc al Max-Planck di Monaco.

Non a caso il Dipartimento Interateneo di Fisica di Bari - di cui Fogli fa parte - ha avuto il miglior punteggio nella recente graduatoria che il Ministero ha usato per il finanziamento alle università italiane. Vi si svolgono studi che riguardano anche le attività fenomenologiche e teoriche nel campo della fisica delle particelle elementari, con particolare attenzione alle loro relazioni con l'astrofisica e la cosmologia. In questo campo, noto come "Fisica Astroparticellare", negli ultimi anni sono stati conseguiti straordinari successi e si sono aperti nuovi e interessanti filoni di indagine. Tra questi i nuovi sviluppi della ricerca sui neutrini, la cui storia è raccontata da Gianluigi Fogli su questo numero di Green (pag. 14).

Ecellenze nel settore della ricerca scientifica, come quelle rappresentate dal gruppo e dal Dipartimento di Fogli, possono essere individuate solo tramite attente attività di valutazione. A livello ministeriale queste sono iniziate nel 2003 con l'istituzione del Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca, CIVR, che ha esaminato le attività di ricerca svolte negli anni 2001-2003 da 77 università, 12 enti pubblici di ricerca e 13 istituzioni private di ricerca. I risultati sono consultabili su Internet all'indirizzo: <http://vtr2006.cineca.it/>

È prossima una seconda valutazione ministeriale della ricerca che stavolta verrà affidata al Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario, CNVSU. Ci auguriamo che il cammino venga intrapreso presto per non penalizzare ulteriormente i gruppi di eccellenza che fanno lustro al nostro sistema.

La pubblicazione su Green di articoli di scienziati italiani inclusi nell'elenco del CIVR ha l'intento di aiutare voi studenti a scegliere, nell'ambito della vostra aspirazione, la migliore destinazione per investire nel vostro futuro: attraverso le informazioni provenienti dagli istituti di ricerca di eccellenza potete ottenere un supporto per decidere se intraprendere o meno una carriera di studi universitaria, e dove. Vogliamo in tal modo offrire una visione oggettiva sulle grandi opportunità che la ricerca scientifica italiana offre nel contesto della ricerca europea.